PROTOCOLLO DI CONTINUITÀ E PRIMA ACCOGLIENZA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO PER GLI ALUNNI CON AUTISMO

FASE 1 – ORIENTAMENTO
periodo: settembre-febbraio della classe 3^ della scuola secondaria di 1° grado

1. Il Dirigente Scolastico indica per ogni alunno con il sostegno quale è l'insegnante referente di caso (come previsto dall'Accordo di programma provinciale per tutti gli alunni con disabilità), che garantisca il passaggio alla scuola successiva; il referente per l'inclusione fa il piano di Istituto (l'elenco di alunni con i rispettivi referenti)
2. Già nel primo incontro del GLO della cl. 3^ della scuola secondaria di 1° grado (indicativamente ad ottobre) si avvia la riflessione su quale possa essere la futura scuola più adatta all'alunno, sia dal punto di vista delle personali inclinazioni, sia dal punto di vista degli spazi e del tipo di organizzazione dell'Istituto. Tra gli obiettivi del PEI, è bene prevedere anche lo sviluppo, nell'alunno, di un certo grado di flessibilità per potersi meglio adattare ad ambienti e persone nuove. Già in questa fase è opportuno far firmare alla famiglia l'autorizzazione a trasmettere alla scuola prescelta le informazioni sull'alunno, in particolare quelle sensibili, comprese foto e video. L'insegnante referente dell'alunno avrà cura di illustrare alla famiglia la procedura di autorizzazione e raccogliere la firma; la segreteria si occuperà di protocollarla e conservarla agli atti.
3. Durante tutti gli incontri di questo periodo, i genitori vanno informati con chiarezza rispetto ai possibili indirizzi da scegliere e all'organizzazione degli eventuali laboratori e spiegando bene la differenza tra la programmazione differenziata e quella curricolare alla scuola secondaria di 2° grado. Va anche illustrato che l'assegnazione dell'insegnante di sostegno non preclude il conseguimento del diploma per coloro che seguono la programmazione curricolare. I genitori vanno informati con precisione sulla differenza fra le due programmazioni invitandoli a scegliere in base alle reali possibilità del figlio. Per esempio una programmazione curricolare in un istituto professionale può dare accesso a un diploma per un alunno con disabilità cognitiva lieve; lo stesso alunno ad un istituto tecnico o ad un liceo dovrebbe seguire una programmazione differenziata senza avere accesso a nessun diploma finale.
4. per gli alunni della cl.3^ secondaria di 1°grado che hanno in previsione di iscriversi a un istituto tecnico, professionale o artistico: è necessario informare i genitori che devono fare richiesta, al Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS 1 Dolomiti, di rilascio del "Certificato idoneità alla frequenza agli Istituti Tecnici Professionali ed Artistici" (in riferimento alla Circolare Ministeriale 22 settembre 1988 n.262 e Circolare Ministeriale 23 dicembre 1994 n. 363). La richiesta va presentata dai genitori tra il 1° ottobre e il 20 novembre, utilizzando il modulo apposito fornito dalla scuola di 1° gr., allegato alla nota prot. 4316 del 12 settembre 2022 dell'Ufficio IV Ambito Territoriale di Belluno e già inviato a tutti gli istituti. La procedura e la tempistica invitano quindi a prendere in considerazione il percorso di continuità per l'alunno con disabilità già almeno durante la classe 2^ secondaria di 1° grado per poter preparare con la dovuta riflessione l'iscrizione al 2° grado.

FASE 2 – PRIMA DELLA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO
periodo: febbraio-giugno della classe 3^ della scuola secondaria di 1° grado

1. Una volta scelta la scuola successiva, l'Istituto di 2° grado individua a sua volta un referente per l'alunno. Il Dirigente Scolastico indica per ogni alunno iscritto quale è l'insegnante referente di caso, che garantisca il passaggio di informazioni e l'accoglienza: può essere il referente all'inclusione, un docente di sostegno o un docente curricolare.
2. Preparazione personale dell'alunno alla transizione in base al funzionamento e al suo livello di consapevolezza.

Suggerimenti di attività possibili:

- "Carta d'identità": può essere costruita insieme all'alunno (*Io sono … Mi piace/i miei interessi … So fare… Da evitare… Le mie difficoltà… Mi puoi facilitare …)* anche utilizzando la CAA
- "Manuale di istruzioni per lavorare con me" nella nuova scuola. *L'insegnante spiega qual è il funzionamento scolastico dell'alunno costruendo ad esempio un power point, anche con dei video di qualche momento significativo: es. a. Le mie caratteristiche; b. Come funziono (ho bisogno del calendario, ecc); c. strutturazione delle attività individuali (foto); d. vademecum delle attività (foto/video dei lavori, delle verifiche, degli esercizi...)*
- "Video di presentazione": *la classe presenta l'alunno e anche l'alunno presenta se stesso. Il video è destinato, non solo alla classe che accoglie, ma all'intero plesso.*
- Calendario della fine della scuola *(soprattutto per l'alto funzionamento): quanto manca alla fine del mio anno scolastico… poi non verrò più in questa scuola…*
- Un racconto attraverso supporti visivi, fumetti, scritte o una storia sociale sul cambio di scuola. *es. a giugno la scuola finisce, i prof. rimarranno a scuola con altri ragazzi, a settembre A. andrà alla scuola secondaria di 2° grado, i nuovi compagni saranno …, i nuovi prof. saranno …*
- Lettera di chiusura dell'insegnante /dei compagni. *Es. Caro A., con te mi è piaciuto fare...*
- Prevedere un percorso di insegnamento sulla gestione dell'imprevisto per gli alunni per i quali è possibile
- Raccolta di materiali significativi da trasmettere alla scuola successiva *(quaderni, elaborati, agende, giochi, calendari …)*
- Preparazione di un video "Questa è la mia nuova scuola", *con la collaborazione degli insegnanti della scuola accogliente.*

3. Incontri da organizzare nel periodo indicato:
   a) riunione tra il referente dell'alunno dell'Istituto Comprensivo e il referente dell'alunno al 2° grado per accordarsi sulle possibili visite alla nuova scuola da parte del ragazzo
   b) GLO finale prevedendo la presenza del referente della scuola successiva
   c) visita alla scuola successiva da parte del referente del 1° grado *per valutare gli spazi e poter eventualmente chiedere interventi strutturali anche importanti, compatibilmente con le risorse della Provincia: materiali/sussidi, distribuzione delle classi nelle aule...*
   d) visita alla scuola precedente da parte del referente del 2° grado
   Il referente del 2° grado effettua osservazioni dell'alunno mentre opera nella scuola di provenienza. Il numero delle osservazioni dovrà essere valutato in base alla situazione dell'alunno e alle risorse della scuola.

4. Raccolta di informazioni da parte del referente del 2° grado (eventualmente con il supporto di un collega), in modo particolare riguardo a comportamento e autonomie, tramite:
   a) lettura della documentazione
   b) colloqui con insegnanti, terapisti, operatori
   c) colloqui con i genitori

   Si consiglia di utilizzare come supporto dei questionari strutturati.
   Es. I genitori: che abitudini hanno acquisito nella scuola precedente? Cosa si aspettano dagli insegnanti, dai collaboratori scolastici? Anticipare loro le diverse abitudini/procedure che incontreranno nella nuova scuola.

5. Avvicinamento dell'alunno alla nuova scuola con diverse modalità, in base ad esigenze e alle possibilità valutate personalmente per ogni alunno e per ogni Istituto:
   a) visita agli ambienti
   b) frequenza nella nuova scuola per alcune ore/mattine (scegliendo le condizioni più adatte)
   c) frequenza regolare nella nuova scuola su progetto specifico (es. un giorno a settimana per un periodo prolungato, frequenza di un laboratorio specifico dell'indirizzo scelto)
   d) far conoscere all'alunno docenti e collaboratori che saranno presenti anche l'anno successivo
6. La scuola accogliente prevede nel proprio piano di formazione dei moduli specifici sui disturbi dello spettro autistico, coinvolgendo in modo particolare tutto il Consiglio di Classe in cui verrà inserito l'alunno.

FASE 3 – PRIMA DELL'AVVIO
periodo: 1-10 settembre nella nuova scuola

1. Incontro tra gli insegnanti della nuova scuola e gli educatori/operatori socio-sanitari e/o privati che seguono già l'alunno, con i genitori e il referente della scuola precedente, in attesa del primo GLO. Qualora fosse possibile, sarebbe opportuna la partecipazione anche dei clinici (neuropsichiatra o psicologo di riferimento).

   Durante tale incontro, valutare la possibilità/necessità di un inserimento posticipato o con iniziale riduzione di orario per casi eccezionali, ovvero in alcune situazioni di disabilità intellettiva e comportamenti problema, in modo tale che nel frattempo:
   - *i compagni si ambientino e creino un clima positivo*
   - *si possa formare la classe inclusiva ad accogliere il compagno*
   - *si possano strutturare spazi e tempi*
   - *si possano produrre i materiali necessari*

2. Visione da parte dell'alunno della presentazione della nuova scuola, predisposta in base al funzionamento e al livello di consapevolezza dell'alunno (es. *power point* o video "Questa è la mia nuova scuola"; il video potrà essere visionato a scuola con gli insegnanti/educatori e/o a casa con la famiglia)
3. Visita alla scuola/classe/banco: in base ai bisogni specifici dell'alunno, organizzare il più possibile uno spazio specifico dentro e/o fuori dall'aula
4. Conoscenza degli insegnanti, dei tecnici, dei collaboratori che possono costituire una figura di riferimento nei mesi successivi

5. Richiesta, il prima possibile, di un GLO invitando anche l'insegnante referente della scuola precedente

FASE 4 – PRIMO PERIODO DELL'ANNO SCOLASTICO
periodo: 10 settembre - 30 ottobre nella nuova scuola

1. Effettuare il GLO iniziale invitando anche l'insegnante referente della scuola precedente
2. Preparare/costruire la "classe inclusiva".

Tutto il Consiglio di Classe *è coinvolto nella predisposizione di un progetto specifico nel quale si affronti con gli alunni la tematica della diversità, agganciata alle esigenze/potenzialità del compagno. In questa fase, visionare l'eventuale video di presentazione predisposto dalla scuola precedente, valutando l'opportunità di condividerlo con tutto il plesso. È importante infatti costruire non solo la "classe inclusiva", ma anche la "scuola inclusiva".*

3. Valutare un'eventuale sensibilizzazione generale delle famiglie sulle tematiche della disabilità

È fondamentale tener presente l'importanza dell'alleanza educativa tra famiglia e scuola, specie nelle classi dove sono inseriti alunni con disturbi dello spettro autistico

4. Avviare un progetto strutturato di tutoraggio

Dopo un primo periodo di conoscenza reciproca tra gli alunni e con i docenti va avviato un progetto strutturato di peer tutoring. Si tengano in considerazione indicazioni da parte dei docenti della scuola precedente, qualora nella classe dell'alunno vi siano compagni di sua conoscenza, ma il progetto di tutoraggio prevede una rotazione tra i compagni

5. Strutturare l'ambiente

Spazi da considerare: edificio, aula di classe, aula utilizzata per le attività individuali, angolo relax, spogliatoio, bagni, mensa, palestra, cortile, laboratori, percorsi di spostamento all'interno della scuola…

- *es. aula della classe: dovrebbe avere aree e confini visivamente chiari e in cui ogni luogo corrisponda a una determinata attività . Si può utilizzare* la CAA per indicare i vari spazi *Gli spazi vengono così associati a determinati eventi in modo prevedibile (spazi per l'attività individuale e per lavori in coppia/piccolo gruppo, spazio per pannelli con schemi visivi... L'ambiente organizzato aumenta sia le prospettive di apprendimento che il tempo di permanenza in classe. In tal senso è importante, ove possibile, avere un'aula ampia. È opportuno eliminare o almeno ridurre stimoli che possono risultare distraenti e determinare un'eccessiva stimolazione sensoriale (poster, cartelloni, decorazioni)*
- *es. aula utilizzata per le attività individuali: la strutturazione va pensata sulla base delle attività progettate per l'alunno in quello spazio*
- *es. angolo relax: può avere forme diverse, ma va sempre pensato in quanto va incontro a un bisogno dell'alunno. Va pensato anche per Asperger/alto funzionamento (es. necessità di stare per 10 minuti durante la mattinata scolastica in un'aula silenziosa da soli, senza luci artificiali per riposarsi dagli stimoli acustici e*

visivi, verso i quali sono ipersensibili)
- *es. laboratorio: far ritrovare all'alunno l'ambiente già sperimentato l'anno precedente durante le attività di continuità*
- *es. spostamenti: predisporre aiuti visivi per consentire all'alunno di spostarsi autonomamente nell'edificio*

Vanno correttamente individuati gli enti e le persone a cui fare riferimento per interventi strutturali e/o per acquisti mirati.

6. Strutturare il tempo:

Instaurare delle routine riguardo alla scansione della mattinata/settimana, utilizzando supporti visivi personalizzati sulle capacità dell'alunno. É necessario anche a) rendere palese che l'attività è completata; b) indicare che il tempo di lavoro è concluso.

Esempi: immagini che illustrano all'alunno come deve presentarsi il lavoro finito (puzzle completato, disegno colorato…); forme di strutturazione sinistra-destra della postazione di lavoro; strumenti per misurare il tempo necessario al completamento dell'attività (suoni o indicatori luminosi o clessidre o orologi adattati…)

7. Definire le persone con cui l'alunno interagisce, in modo che tutte possano essere informate sulle corrette modalità relazionali da tenere, in base al loro ruolo e nel rispetto degli obiettivi educativi e didattici che vengono concordati: *insegnante di sostegno, insegnanti curricolari, compagni, collaboratori scolastici, educatori, operatori socio-sanitari, tecnici di laboratorio…*

8. Stabilire le attività:

Nel primo periodo stabilire soprattutto attività piacevoli, in modo che la scuola sia un posto interessante dove andare (curare l'uso di rinforzatori, proporre attività abituali e gradite). Per *ridurre l'ansia e porre le basi per apprendimenti significativi, vanno comunicate all'alunno anche le informazioni che riguardano la tipologia delle attività da eseguire: quali attività, dove, con quali materiali, quando sono finite. Importante per la motivazione è sapere che a un compito poco gradito ne segue uno piacevole; anche questo va comunicato all'alunno con modalità visiva (oggetti/immagini e/o scritte) a seconda del livello di sviluppo.*

9. Avviare la valutazione iniziale *attraverso strumenti scolastici*

10. Definire gli obiettivi, *tenendo in considerazione: a) quelli previsti nella scuola precedente che è importante continuare (soprattutto relativamente all'autonomia, alla comunicazione, al comportamento…); b) il progetto di vita*

11. Individuare le strategie metodologiche più adatte e riconosciute a livello scientifico, tenendo conto delle eventuali indicazioni date dai clinici.

Le più significative metodologie secondo le Linee Guida 21 sono:
- *ABA (Analisi Comportamentale Applicata)*
- *Programma TEACCH*

- *Modello Denver*
- *procedure di CAA (Comunicazione Aumentativa e alternativa)*
- *video modeling*
- *procedure per promuovere le abilità sociali*